

27 04 14

## I maceri d'Adriano

Alla terza volta ... è piovuto solo alla fine !!

E si capisce anche il perché, in fin dei conti si parla sempre di una pratica in cui la canapa veniva affondata ... nell'acqua !!

Ma cominciamo dal principio ... ci siamo trovati in piazza Maggiore alle 8,50 e siamo partiti alle 9,00.

Erano presenti Adriano, il capogita di oggi, Claudio, Franca e Oriano, Lorella e Alessandro, Angela, Bruna, Luca, Paola e Ezio, Rossana, Antonella e Francesco, Fabio, Alberto, Marco, un amico di cui non ricordo il nome e io, abbiamo poi trovato Massimo e Roberto a Borgo Panigale, da dove siamo passati dopo essere usciti dalla città ed essere passati da via del Chiù.

Usciti verso Modena, abbiamo subito girato per l'asse attrezzato e poi voltato a sx, dove finalmente abbiamo potuto lasciare la dimensione automobilistica della mobilità, anche se percorsa in modo così significativo, solo in uscita dalla città e poi nel suo rientro.

Una prima sosta è stata fatta presso il cippo che ricorda l'incontro del Triumvirato Romano, Ottaviano Augusto, Marco Antonio e Marco Emilio Lepido, dove praticamente ebbe fine la Repubblica Romana, o a dire il vero, il rimanente, dato l'assassinio di Cesare e che già non si era comportato in modo molto repubblicano.

Dopo aver salutato Franca, Oriano e Claudio che sono rientrati a casa per pranzo, ci siamo indirizzati per girare attorno a S. Giovanni in Persiceto, passando vicino al sottopasso inaugurato pochi mesi fa, alla nostra presenza, per fermarci a mangiare presso il centro sportivo che ospiterà, domenica prossima, la sagra e presso il quale, oggi, i volontari stavano preparando le attrezzature. In pochi volevano bere un bicchiere di frizzantino, infatti alla fine sono bastate, a fatica, 4 caraffe. I nostri ospiti ci hanno offerto anche un po' di salame e purtroppo non si potevano chiedere le crescentine, infatti le stavano preparando per i bambini, per una festa di cresima.

Stavamo per ripartire, quando Francesco si è accorto che Antonella aveva una gomma a terra, naturalmente la ruota posteriore, un vetro, la causa dell'esercizio con cui Bruna ha montato la ruota dell'amica.

Ripartiti da lì, siamo passati prima a trovare lo scultore Nicola Zamboni, sempre molto interessante e ricco di aneddoti, riguardanti le sue statue e i rapporti dei mandatarci, a lui piace sottolineare nelle sue sculture di cavalieri in armatura medievale, la differenza fra il cavaliere e il suo cavallo, comunque "metallico", fattore che mette in risalto la naturalità e la meccanicità del movimento. Nel suo studio, abbiamo visto anche una scultura in filo di ferro che ritrae i ciclisti in fila indiana, ci dice gliene sia richiesta al metro, come per la salsiccia, che spero non sia di ferro ! Ne abbiamo voluto sapere il prezzo, paventandone l'acquisto da parte dell'associazione; poi siamo passati a guardare un momento, da fuori, villa Zambeccari, momento che ho utilizzato per dire ciò che so di questa antica famiglia bolognese. Dalle vicende per le leggende, accadute presso il castello di Zula, alla vita di Pompilia, andata sposa a Francesco Malvezzi, ... la situazione della condizione femminile non è apparsa molto soddisfacente.

Abbiamo poi ripreso la strada verso casa ... ma non casa nostra (!) ma quella di Adriano, dove abbiamo conosciuto Lucio, il suo cane, di origine giapponese.

La signora di Adriano ci aveva preparato la merenda a base di patatine e ... frizzantino che non si è potuto lasciare senza essere assaggiato, a prescindere dal detto che un bottiglia a mezzo porta

sfortuna, infatti, può darsi che il detto sia stato diffuso da un oste !!

Partendo di lì, ci siamo dovuti vestire per la pioggia che come sapevamo avrebbe cominciato ad allietare il nostro secondo pomeriggio e sì che per alcuni, potevamo prendere l'acqua anche nel primo pomeriggio, infatti qualcuno sapeva che le possibilità cominciavano ad essere segnalate a cominciare dalle 14 se non dalle 13 e dato che ci siamo trovati lì che erano dopo le 17, non ci si può lamentare, anche se prendere l'acqua, mentre si pedala, non è spesso cosa bellissima, in sé per sé.

Man mano che ci avvicinavamo alla città, la quantità di pioggia aumentava, alla fine ci siamo divisi in via del Triumvirato, quando sono arrivato a casa, il contachilometri segnava ca. 70 km.

Dopo ca. mezz'ora, l'acquazzone si è intensificato e ho sperato che tutti gli amici potessero già essere al coperto.

Per il Monte Sole Bike Group  
Marco Frascaroli